

Von: giovanna nigi <gionigi@yahoo.it>

Gesendet: Sonntag, 22. November 2020 19:15

An: Giorgio Zankl

Betreff: Alicudi . Confinamento di primavera

Non mi ci sono trovata per caso, in un'isola semideserta, sperduta nel Mediterraneo, costretta in una casa senza acqua corrente e con pochissima energia elettrica, senza potermi muovere per oltre tre mesi. Li ho fortemente voluti, e scelti fra mille e mille, quella casa scarna e difficile, con le pochissime comodità affidate a una piccola cisterna di acqua piovana e a un unico pannello solare, e quel silenzio notturno di stelle senza numero, quella voce del mare, unico suono udito a volte per giorni e giorni. Settanta persone in tutta l'isola, quasi tutte lontane dalla mia casa arroccata sulla montagna.

Metto insieme gli avvenimenti salienti di questi mesi, tutti accoppiati a suoni e più spesso a silenzi. Un giorno, sopra la pergola della casa del mio unico vicino anglocinese, è arrivato un piccione con una fascetta alla zampina. Veniva da Malta. Emetteva deboli suoni. Era sfinito dal lungo viaggio e la zampa che gli si era gonfiata. Il mio vicino l'ha nutrito con mandorle e noccioline. Lui si è ripreso ed è ripartito. Lo abbiamo chiamato Corto Maltese*. Dopo tre mesi è tornato, ma solo per un saluto fugace. Aveva da fare. Un suono sommesso e via, verso i suoi affari maltesi.

L'assassinio del gecko a opera di una lunga biscia nera, invece, è avvenuto nel silenzio più assoluto. Lei è uscita all'improvviso da un tubo e l'ha subito catturato. Lui era grasso e ben pasciuto dai tanti insetti che ogni sera divorava. La biscia non è riuscita a ingoiarlo subito tutto, lui puntava disperatamente le sue zampette adesive contro i muri e lei ci ha messo parecchio per staccarlo e ingoiarlo del tutto. È sparito così, nel silenzio delle sue fauci. Ho provato dolore per il gecko e gioia per la biscia.

Nel silenzio di una notte di luna piena sono nati i cinque cuccioli della mia gatta. Solo dopo un po' di giorni hanno iniziato a pigolare. Tutti, da piccoli, pigolano, in un modo quasi identico, gatti, cani, pulcini, forse topi. Con me era un'amica di Messina, con la quale ci siamo ritrovate a convivere per tanti giorni senza averlo programmato davvero. Lei aveva una gran paura dei topi. Noi, vecchi dell'isola, ormai ci siamo abituati e non urliamo più

come le prime volte, quando ne vediamo uno. Così sono stata zitta quando l'ho visto, rincantucciato in posizione fetale in una tazzina da caffè nella cassapanca. Lei non se n'è accorta. Continuava a dire che in quella cassapanca c'era un profumo buonissimo. C'era un sacchetto di potpourri dal profumo meraviglioso, è vero, ma c'era anche lui, quel povero topino morto nella tazzina del servizio buono che lascio "per i carmini". Si era rincantucciato, tutto ripiegato su se stesso, nella stessa posizione in cui ho trovato mio padre, quando è partito per il viaggio più importante della sua vita. La tazzina dai bei colori del mare dipinti a mano lo conteneva tutto, come una piccola culla. Aveva il pelo staccato da quel che restava del suo corpicino, ridotto a una nuvola polverosa.

E ancora nel cuore di tante notti mute sono cresciuti i piccoli miracoli del primo orto della mia vita. Zucchine, cetrioli, melanzane, pomodori sono venuti su nel silenzio, cullati dalla notte, dalle maree e dalla luna. E la mattina gridavamo di gioia, io e il vicino, a vedere quei miracoli vegetali. Ho imparato la gratitudine, in questo esilio di pochissime parole. Ancora, a volte, strappo soprappensiero fiori e piantine dal grembo della madre, meccanicamente e senza pensarci troppo. Ma sempre più spesso mi ritrovo a chiedere il permesso di farlo a questo mondo bellissimo e silenzioso dove tutto succede.

*Corto Maltese è un marinaio, grande viaggiatore, è un personaggio di un fumetto di Hugo Pratt

Übersetzung des Textes durch Giorgio Zankl:

Nein, es ist kein Zufall, dass ich hier bin, auf einer halbverlassenen Insel, irgendwo im Mittelmeer, eingezwängt in ein Haus ohne fließendes Wasser und nahezu ohne Strom, und ohne mich bewegen zu können, für mehr als 3 Monate. Ich habe es so gewollt, und ich habe es ausgesucht unter Tausenden, dieses spärliche und schwierige Haus, mit einer Regenwasserzisterne und einem Solarpaneel als einzigem Komfort. Und das nächtliche Schweigen von unzähligen Sternen, die Stimme des Meeres, manchmal tagelang der einzige Laut, den ich wahrnehme – auch sie habe ich gewollt. Siebzig Menschen auf der ganzen Insel, fast alle weit weg von meinem Haus, das sich an den Berghang klammert.

...Fortsetzung folgt

